GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — GIOVEDI' 30 GIUGNO — NUM. 151

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed [illegible] o agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata antimeridiana di ieri l'altro continuò la discussione del disegno di legge concernente la posizione di servizio sussidiario degli ufficiali dell'esercito. Vi presero parte i deputati Fortis, Mocenni, Nicotera, Favale, Mattei.

Nella tornata pomeridiana venne dichiarato vacante il Collegio di Vico Pisano, stante la nomina del deputato Simonelli a segretario generale del Ministero di Agricoltura e Commercio; si approvò a scrutinio segreto il disegno di legge sulle derivazioni delle acque pubbliche; si svolsero le interrogazioni: del deputato Fazio Enrico sulla condotta di funzionari di pubblica sicurezza verso gli arrestati nelle ultime dimostrazioni in Napoli; del deputato De Riseis intorno ai fatti concernenti l'installazione di un Ospedale divisionale militare negli Abruzzi; del deputato Miceli circa fatti avvenuti in Cosenza il 26 di questo mese; del deputato Bonghi sulla comunicazione di documenti relativi alla stazione italiana di Assab, e sui provvedimenti che il Governo intende di prendere perchè il nome italiano sia rispettato e temuto dalle popolazioni nomadi di quei paesi. I Ministri dell'Interno, della Guerra e degli Affari Esteri risposero alle dette interrogazioni.

Quindi si proseguì la discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale politica, di cui furono approvati i rimanenti articoli, ad eccezione di uno, che venne rimandato alla Commissione. Presero parte alla discussione i deputati Sonnino Sidney, Di San Donato, Romeo, Chimirri, Varè, Cancellieri, Trompeo, Spantigati, Sanguinetti Adolfo, Merzario, Di Rudinì, Nicotera, Pierantoni, Salaris, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Coppino.

Infine fu annunziata una interrogazione del deputato Filopanti al Ministro dell'Interno intorno agli arresti ed al sequestro di una bandiera nazionale, avvenuti a Bologna nella sera del 24 giugno, e presentato dal Ministro di Agricoltura e Commercio un disegno di legge sulla responsabilità dei proprietari di fabbriche, miniere, cave e officine per i casi di infortuni.

La Camera nella tornata antimeridiana di ieri continuò la discussione del disegno di legge concernente la posizione di servizio sussidiario degli uffiziali dell'esercito. Ne trattarono i deputati Marcora, Pelloux, Meardi, Compans; e per dare alcune spiegazioni prese pure parte alla discussione il Ministro della Guerra.

Fu presentato dal Ministro dell'Interno un disegno di legge per aggregare la frazione di Rovellasca in provincia di Milano a quella di Rovellasca in provincia di Como.

Nella tornata pomeridiana, dopo alcune osservazioni del deputato Marcora, a cui rispose il relatore Coppino, e proposte di modificazioni del Ministro degli Affari Esteri e del deputato Villa, la Camera approvò l'ultimo articolo del disegno di legge sulla riforma elettorale politica, che aveva lasciato in sospeso; riordinò parecchi altri articoli; quindi procedette allo scrutinio segreto sul complesso della legge; che risultò approvata con voti 202 favorevoli, e 116 contrari.

Presero parte alla votazione i deputati:

Abignente, Acquaviva, Agostinelli, Albini, Alli-Maccarani, Alvisi, Amadei, Angeloni, Aporti, Arbib, Arisi, Avati.

Baccarini, Baccelli, Bajocco, Balestra, Ballanti, Baratieri, Barazzuoli, Barracco Giovanni, Barracco Luigi, Basetti Atanasio, Basetti Giovanni Lorenzo, Basteris, Berardi Filippo, Berardi Tiberio, Berio, Bernini, Berti Domenico, Berti Ferdinando, Berti Ludovico, Biancheri, Bianchi, Billia, Bizzozero, Bonacci, Bonghi, Bonoris, Bonvicini, Borgnini, Borromeo, Botta, Bovio, Branca, Briganti-Bellini, Buonavoglia, Buonomo.

Cadenazzi, Cagnola Francesco, Calciati, Campostrini, Cancellieri, Cannella, Canzi, Capilongo, Cappelli, Capponi, Carancini, Carcani, Carcano, Carnazza-Amari, Cattani-Cavalcanti, Cavalletto, Cavallotti, Celesia, Cerulli, Cherubini, Chimirri, Ciardi, Cocco-Ortu, Cocconi, Codronchi, Colajanni, Colombini, Comin, Compans, Coppino, Cordova, Correnti, Corsini, Corvetto, Costantini, Crispi, Cucchi Francesco, Curioni, Cutillo.

Damiani, Dari, Davico, De Bassecourt, De Blasio Luigi, De Cristofaro, Del Giudice, Dell'Angelo, Della Croce, Del Z[illegible] giu-vecchio, Depretis, De Renzis, De Riseis, De Vitt, Di Balme, [illegible] Belmonte Gioachino, Di Blasio Scipione, Di Lenna, Diligenti, Dini, Di Pisa, D'Ippolito, Di Rudinì, Di San Giuseppe, Di San Donato, Di Sant'Onofrio, Di Santa Elisabetta, Di Teano, Donati.

Elia, Ercolani, Ercole.

Fabbrici, Fabbricotti, Fabrizi Nicola, Fabrizi Paolo, Faina Eugenio, Falco, Falconi, Faldella, Fara, Farina Luigi Emanuele, Favale, Favara, Fazio Enrico, Ferrari Carlo, Ferrari Luigi, Ferrini, Filì Astolfone, Filopanti, Florena, Folcieri, Foppoli, Fornaciari, Fortis, Fortunato, Francica, Franzosini.

Gagliardo, Garibaldi Menotti, Gattelli, Gattoni, Genala, Genin, Gerardi, Germanetti, Gessi, Geymet, Ghiani Mameli, Giacomelli, Giovagnoli, Goggi, Golia, Gori-Mazzoleni, Gorio, Greco, Grimaldi, Grossi, Guevara Suardo, Guicciolí.

Indelicato, Inghilleri, Isolani.

Lacava, La Porta, La Russa, Lazzaro, Leardi, Lolli, Lorenzini, Lucca, Lugli, Luporini, Luzzani.

Macry, Maffei, Majocchi, Maldini, Mameli, Mancini, Mantellini, Marazio, Marchiori, Marcora, Marescotti, Mariotti, Marolda-Petilli, Martini Gio. Battista, Mascilli, Massari, Mattei, Maurigi, Maurogònato, Mazza, Mazzarella, Mazziotti, Meardi, Melchiorre, Mellerio, Melodia, Merzario, Mezzanotte, Miceli, Minghetti, Minucci, Mocenni, Molfino, Monzani, Morana, Mori, Morini.

Nanni, Negri, Nervo, Nicastro, Nicotera, Nocito.

Oddone, Oliva, Olivieri Achille, Olivieri Fileno, Omodei, Orilia.

Palomba, Panattoni, Pandolfi, Papadopoli Angelo, Papadopoli Nicola, Parenzo, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pasquali, Pastore, Pellegrini, Pellegrino, Pelloux, Perazzi, Peruzzi, Petruccelli, Pianciani, Picardi, Piccinelli, Pierantoni, Plebano, Polti.

Quartieri.

Raffaele, Ranco, Randaccio, Riberi Antonio, Ricotti, Rinaldi, Riola, Riolo, Rizzardi, Rogadeo, Romano Giuseppe, Romeo, Roncalli, Ronchetti Scipione, Ronchetti Tito, Ruggeri, Ruggero, Ruspoli Augusto.

Sacchetti, Saladini, Salaris, Saluzzo, Samarelli, Sanguinetti Adolfo, Sanguineti G. Antonio, Sani, Savini, Serafini, Serazzi, Serena, Serra Vittorio, Severi, Simoni, Sole, Solidati-Tiburzi, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino Giorgio, Sonnino Sidney, Spalletti, Spantigati, Spaventa, Sprovieri, Squarcina, Suardo.

Tenani, Tenerelli, Tittoni, Toaldi, Torrigiani, Toscanelli, Trevisani, Trinchera, Trompeo, Turella.

Ungaro.

Vacchelli, Valsecchi, Varè, Villa, Visocchi.

Zanardelli, Zeppa, Zuccaro, Zucconi.

Erano assenti i deputati:

Adamoli (in congedo), Alario, Antonibon (in congedo), Arcieri, Arese (in congedo), Argenti (in congedo).

Bardoscia, Bassi, Basso, Billi, Bordonaro Chiaromonte, Borelli Bartolomeo (in congedo), Borelli Davide, Bortolucci, Boselli (in congedo), Broccoli (in congedo), Brunetti.

Cafici, Cagnola Giovanni (in congedo), Cairoli, Camici (in congedo), Caminneci, Cantoni (in congedo), Capo (in congedo), Capozzi, Cardarelli, Carrelli, Castellano, Castoldi, Cavagnari, Cavallini, Ceci, Chiaves, Chidichimo, Chigi, Chinaglia (in congedo), Cocozza, Colesanti, Colleoni, Correale, Cucchi Luigi.

D'Arco, De Dominicis, Della Cananea, Della Rocca (in congedo), Della Somaglia (in congedo), Delle Favare (in congedo), Del Prete, De Rolland, De Sanctis, De Zerbi, Di Baucina, Di Belmonte Gaetano, Di Carpegna (in congedo), Di Casalotto, Di Gaeta, Di Revel, Di Sambuy (ammalato) Di Santa Croce (in congedo), Di Villadorata, Doglioni.

Emo Capodilista (in congedo).

Fabris (in congedo) Faina Zeffirino, Fano, Faranda, Farina Nicola (in congedo), Farinola, Ferracciù (ammalato), Ferraris (in congedo), Ferrati (in congedo), Finzi, Frenfanelli (in congedo), Frescot, Friscia (in congedo), Fusco.

Gaetani di Laurenzana, Garibaldi Giuseppe, Giera, Giordano, Giovannini (in congedo), Gorla (in congedo), Grassi, Gritti, Guala (in congedo).

Imperatrice, Incagnoli, Indelli.

Lacapra, Lagasi, Lanza, Lanzara (in congedo), Lioy Giuseppe, Lioy Paolo, Lualdi, Lucchini Giovanni (in congedo), Luchini Odoardo (in congedo), Lunghini (in congedo), Luscia, Luzzatti (in congedo).

Maggi, Mangilli, Maranca, Mari (in congedo), Martelli, Martelli-Bolognini, Martinelli, Martini Ferdinando, Martinotti, Marzi (in congedo), Marzotto, Massa, Massarucci, Masselli, Menichini, Messedaglia (in congedo), Mordini, Morelli, Moscatelli, Mussi (in congedo).

Napodano.

Odescalchi.

Pace, Pacelli, Panzera, Paternostro, Patrizii (in congedo), Pavoncelli, Pedroni, Pepe (in congedo), Pericoli, Perrone, Piccoli (in congedo), Pirisi-Siotto, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio (in congedo), Podestà (in congedo), Polvere, Puccioni (in congedo), Palcrano, Pullè.

Raggio (in congedo), Ranieri, Riberi Spirito (in congedo), Ricci, Righi (in congedo), Robecchi, Roberti, Romanin-Iacur (in congedo), Romano Gian Domenico, Ronchei (in congedo), Ruspoli Emanuele.

Salemi-Oddo (in congedo), Sambiase, Sandonnini, San Martino, Sciacca della Scala (in congedo), Secondi (in congedo), Seismit-Doda (in congedo), Sella (ammalato), Serra Tito, Serristori, Sforza-Cesarini, Siccardi (in congedo), Simeoni, Soro-Pirino, Sorrentino (in congedo), Sperino (in congedo).

Taiani Diego, Taiani Raffaele, Tedeschi, Tortorici, Tranfo, Tumminelli-Conti.

Vastarini-Cresi, Vayra, Viarana, Villani (in congedo), Visconti-Venosta, Visintini, Vollaro.

Il deputato Correnti, presidente della Commissione sul disegno di legge poc'anzi approvato, presentò poscia la relazione sulla parte di esso, che ne era stata stralciata, e che riguarda lo scrutinio di lista.

In appresso vennero approvati i seguenti disegni di legge: Proroga di trattati e di convenzioni di commercio e di navigazione colla Germania, Gran Bretagna, Francia, Svizzera, e col Belgio; dopo discussione a cui presero parte i deputati Massari, Nervo, Biancheri, Di Sant'Onofrio, Trompeo, Minghetti, i Ministri degli Affari Esteri, delle Finanze ed il re-

latore Branca; Spesa per l'ammobigliamento dell'Accademia navale di Livorno; Spesa per la sistemazione dei cavi scaricatori delle acque del Canale Cavour; Aggregazione del comune di Palombaro al mandamento di Casoli.

Nella stessa tornata furono inoltre annunziate tre interrogazioni dirette al Ministro dell'Interno dai deputati Dini, Toscanelli e Cavallotti, sopra fatti avvenuti in occasione del ritorno a Pisa della Società dei veterani e dei reduci dalle patrie battaglie, e sul contegno dell'autorità politica e dei suoi agenti a Bologna, Pisa, Venezia ed in altre città; ed una richiesta del deputato Ricotti al Ministro della Marina della comunicazione della perizia della spesa presunta per la costruzione della nuova corazzata progettata dall'ispettore del Genio navale, comm. Micheli.

Fu pure presentato dal Ministro della Guerra un disegno di legge per l'aumento del fondo destinato agli assegni, di cui nella legge 4 dicembre 1879.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **182** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 31 agosto 1871, n. 436 (Serie 2ª);

Visto il Regio decreto del 31 dicembre 1876, numero 3614 (Serie 2ª);

Visto il Nostro decreto del 6 marzo corrente, col quale è stato approvato un nuovo ruolo organico delle ispezioni ed Agenzie delle imposte dirette e del Catasto;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La circoscrizione dei circoli d'ispezione per l'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del Catasto è determinata dall'annessa tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Le indennità di soggiorno agli ispettori delle imposte dirette e del Catasto sono stabilite in lire cinque al giorno durante il periodo d'assenza dalla normale residenza, oltre il rimborso delle spese di viaggio, a norma del R. decreto 25 agosto 1863, numero 1446.

Art. 3. Nei casi di una missione fuori del circolo di ispezione, l'indennità di soggiorno sarà per il primo mese corrisposta in base al R. decreto 14 settembre 1862, n. 840, oltre il rimborso delle spese di viaggio.

Qualora la missione si protragga oltre un mese, l'indennità di soggiorno per il periodo successivo verrà ridotta alla misura stabilita dall'articolo precedente.

Art. 4. Il presente decreto, unitamente alla annessa tabella, avrà effetto dal 1º aprile dell'anno corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

TABELLA A

Circoscrizione dei Circoli d'ispezione per l'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette e del Catasto.

Numero d'ordine	SEDE del Circolo d'ispezione	PROVINCIE assegnate a ciascun Circolo d'ispezione
1	Alessandria	Alessandria.
2	Ancona	Ancona - Macerata.
3	Avellino	Avellino - Benevento.
4	Bari	Bari.
5	Bergamo	Bergamo.
6	Bologna	Bologna - Ferrara - Ravenna.
7	Brescia	Brescia.
8	Cagliari	Cagliari.
9	Caltanissetta	Caltanissetta - Girgenti.
10	Campobasso	Campobasso.
11	Caserta	Caserta.
12	Catania	Catania.
13	Chieti	Chieti - Aquila.
14	Como	Como.
15	Cosenza	Cosenza.
16	Cremona	Cremona - Mantova.
17	Catanzaro	Catanzaro.
18	Cuneo	Cuneo.
19	Firenze	Firenze.
20	Foggia	Foggia.
21	Genova	Genova - Porto Maurizio.
22	Lecce	Lecce.
23	Livorno	Livorno - Grosseto - Pisa.
24	Lucca	Lucca - Massa.
25	Messina	Messina.
26	Milano	Milano.
27	Modena	Modena - Reggio Emilia.
28	Napoli	Napoli.
29	Novara	Novara.
30	Padova	Padova - Rovigo.
31	Palermo	Palermo - Trapani.
32	Parma	Parma - Piacenza.
33	Pavia	Pavia.
34	Perugia	Perugia.
35	Pesaro	Pesaro - Forlì.
36	Potenza	Potenza.
37	Reggio di Calabria	Reggio di Calabria.
38	Roma	Roma.
39	Sassari	Sassari.
40	Salerno	Salerno.
41	Siena	Siena - Arezzo.
42	Siracusa	Siracusa.
43	Sondrio	Sondrio.
44	Teramo	Teramo - Ascoli.
45	Torino	Torino.
46	Udine	Udine.
47	Venezia	Venezia - Treviso.
48	Verona	Verona.
49	Vicenza	Vicenza - Belluno.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

A. MAGLIANI.

Relazione a S. M. *del Ministro della Marina fatta in udienza del* 16 *giugno* 1881.

SIRE,

Quasi tutte le navi da guerra dello Stato portano un nome che ricorda, o un fatto glorioso della storia patria, o un illustre italiano.

È ora il momento opportuno di sceglierne uno per la nave

da guerra (incrociatore), che si costruisce nel Regio cantiere di Castellammare.

Il riferente crede che nessuna scelta migliore di quella di *Savoia* potrebbe essere fatta.

In questo nome, dal quale s'intitola la gloriosa Dinastia che ci regge, si compendia la storia del risorgimento italiano.

Nell'augusta Casa di Savoia fondò, ed a ragione, le sue speranze l'Italia quand'era divisa ed oppressa; alla stessa Casa vede ora con animo secura affidate le sue sorti future, la maggiore grandezza che le spetta fra le più cospicue nazioni.

Una nave da guerra che si chiamasse *Savoia*, trarrebbe da questo venerato nome prestigio e lieto augurio di fortuna.

Il riferente prega pertanto V. M. di consentire che il detto incrociatore abbia il vanto e l'onore di fregiarsi di tanto nome, che darà pur lustro all'intiera armata.

In questa fiducia si pregia di sottoporre all'augusta firma di V. M. il relativo decreto.

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La nave da guerra di 2ª classe (incrociatore), in costruzione nel cantiere di Castellammare di Stabia si chiamerà *Savoia*.

Sotto tale denominazione questa nave sarà aggiunta alla tabella d'armamento delle navi dello Stato.

Il prefato Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1881.

UMBERTO.

F. Acton.

Il Num. **CCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale e per modificazioni dello statuto, adottata nell'adunanza generale del dì 8 giugno 1881 dagli azionisti della Società per l'assunzione e la partecipazione di imprese di costruzioni di opere pubbliche e private, sedente in Padova col nome di *Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche*;

Visto il R. decreto 25 gennaio 1872, n. CCX, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il capitale della *Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche* è aumentato da 10 a 20 milioni mediante emissione di 40,000 nuove azioni da lire 250 ciascuna, e sono approvate le modificazioni dello statuto sociale, adottate nella predetta deliberazione del dì 8 giugno 1881, il cui verbale fu redatto in forma di atto pubblico dal notaio Luigi Rasi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1881.

UMBERTO.

Berti.

Visto, *il Guardasigilli*: Zanardelli.

Con RR. decreti delli 26 maggio ultimo scorso Reggiani Napoleone, Cavazzana Antonio, Motta Enrico, De Sanctis Zeffirino e Parma Cesare vennero nominati allievi verificatori nell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi, a decorrere dal 1° giugno corrente.

BOLLETTINO N. 23
(dal 6 al 12 giugno 1881)
SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

Regione I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 1 a Vercelli (Novara) — Casi di pleuropolmonite: 1 a Fenis (Torino), 1 a Quart (Id.) — Totale degli animali infetti n. 3.

Regione II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 3 a Gianico (Brescia), 45 a Mamertino (Id.), 1 a Viadana (Mantova), 8 a Ticengo (Cremona) — Casi di carbonchio: 2 a Bovegno (Brescia), 1 a Schivenoglia (Mantova) — Totale degli animali infetti n. 60.

Regione III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Pozzuolo (Udine), 1 ad Arzignano (Vicenza), 1 a Belluno, 1 a La Valle (Belluno), 2 a Santa Giustina (Id.) — Casi di moccio: 1 a Castello di Godego (Treviso), 1 a Conselve (Padova) — Casi di afta epizootica: 86 a Santa Giustina (Belluno), 250 circa fra i comuni di Bassano, Marostica, Asiago, Marano (Vicenza) — Totale degli animali infetti n. 344.

Regione V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Parma, 1 a Sorbolo (Parma), 1 a Cortile San Martino (Id.), 1 a Carpi (Modena) — Casi di gastro enterite: 2 a Minerbio (Bologna), 1 a Pianoro (Id.) — Casi di peripneumonite: 9 a Bologna — Totale degli animali infetti n. 16.

Regione VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di zoppina: 60 ad Arquata (Ascoli) — Casi di afta epizootica: 65 ad Amelia (Perugia), 3 a Penna in Teverina (Id.), 500 a Nocera Umbra (Id.) — Casi di carbonchio: 2 a Sant'Elpidio a Mare (Ascoli), 8 a Monte San Martino (Macerata), 1 ad Osimo (Ancona) — Totale degli animali infetti n. 639 — (Si osserva che l'epizoozia aftosa venne dichiarata di indole benigna).

Regione VII. — **Toscana.**

Casi di moccio: 1 a Lucca.

Regione VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 11 a Bassano di Sutri (Roma), 60 a Capranica (Id.), 1 a Corneto Tarquinia (Id.), 16 a Civita Castellana (Id.), 290 a Scrofano (Id.), 16 a Toscanella (Id.) — Casi di scabbia: 61 a Latera (Roma), 110 ad Onano (Id.) — Totale degli animali infetti n. 565.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di afta epizootica: 30 a Rocca di Mezzo (Aquila), 9 a Scoppito (Id), 60 a Preturo (Id.), 273 a Lecce ne' Marsi (Id.), 225 a Cittaducale (Id.), 856 ad Antrodoco (Id.), 800 a Lucoli (Id.), 2450 ad Amatrice (Id.) — Casi di zoppina: 9000 a Rocca di Mezzo (Aquila), 450 a Fiamignano (Id.) — Totale degli animali infetti n. 14,153 — (Si avverte che tali epizoozie sono state dichiarate di indole benigna).

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 4 a Corigliano Calabro (Cosenza).

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di vaiuolo pecorino: 360 a Piazza Armerina (Caltanissetta).

NB. Le provincie non indicate nel presente Bollettino sono esenti da epizoozie.

Roma, 25 giugno 1881.

Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 2 e seguenti del R. decreto 19 aprile 1873, numero 1368, concernenti gli esami di nomina agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione esterna delle Gabelle;

Visto il Ministeriale decreto del 28 maggio successivo che stabilisce le discipline degli esami stessi,

Determina quanto segue:

Nel giorno primo e successivi del prossimo venturo mese di settembre presso le Intendenze di finanza di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo, saranno dati gli esami per i suddetti impieghi di 2ª categoria.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), o all'Intendenza di finanza della provincia nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 31 luglio prossimo venturo.

Le domande di ammissione all'esame, stese di proprio pugno dagli aspiranti, su carta bollata da lira una e legalizzate da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria oppure dal pretore del mandamento ove gli aspiranti stessi hanno domicilio, debbono essere corredate:

1. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha raggiunto l'età di 17 anni e non oltrepassata quella di 30.
2. Di un documento che provi avere l'aspirante conseguita almeno la licenza liceale o quella dell'Istituto tecnico.
3. Dei certificati:
   a) Di buona condotta;
   b) Di cittadinanza italiana;
   c) Di celibato o di vedovanza senza prole, rilasciati dal sindaco del proprio paese.
4. Dalla fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria.
5. Dalla tabella dei servizi prestati, quando trattisi di soggetti che si trovano già in servizio dello Stato.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante e presso quale delle Intendenze preaccennate intende subire l'esame.

L'esame sarà dato sulle materie indicate nel programma riportato qui appresso.

Roma, addì 29 maggio 1881.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione esterna delle Gabelle.*

PARTE PRIMA. — **Coltura generale.**

1. Storia politica, scientifica e letteraria d'Italia.
2. Elementi di geografia fisica e politica.
3. Traduzione dal francese, o dall'inglese, o dal tedesco, a scelta dell'aspirante.

PARTE SECONDA. — **Diritto positivo.**

4. Costituzione politica dello Stato. Divisione ed esercizio dei poteri.
5. Ordinamento amministrativo. Ordinamento giudiziario.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità di Stato.
7. Materie e partizione del Codice civile.
8. Proprietà. Modi di acquistarla e trasmetterla.
9. Obbligazioni, contratti e quasi contratti.
10. Atti e libri di commercio.
11. Polizze di carico e contratti di noleggio.

PARTE TERZA. — **Economia politica.**

12. Principii generali. Ricchezza e produzione di essa.
13. Libertà di commercio. Sistema proibitivo e protettivo.
14. Teorica delle imposte. Distinzione di esse.
15. Dogane. Dazi di consumo. Tasse di fabbricazione. Monopolii del sale e del tabacco.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste inglesi ha notificato che durante il secondo semestre dell'anno corrente, il servizio dei piroscafi in partenza da Liverpool ogni sabato per la costa occidentale di Africa sarà regolato nel modo seguente:

Partenza da Liverpool ogni sabato,

toccando:

Madera, Teneriffa, Gran Canaria, Sierra Leone, Gran Bassam, Capo Coast, Aura, Addah, Quittah, Lagos, Bonny, Vecchio Calabar, in ogni viaggio.

Gorea, Bathurst (Gambia), Winnebah, Half Jack, nei viaggi di luglio 16 — agosto 6, 27 — settembre 17 — ottobre 8, 29 — novembre 19 — dicembre 10, 31.

Isole di Los, nei viaggi di luglio 9, 30 — agosto 20 — settembre 10 — ottobre 1, 22 — novembre 12 — dicembre 3, 24.

Monrovia, nei viaggi di luglio 9, 16, 30 — agosto 6, 20, 27 — settembre 10, 17 — ottobre 1, 8, 22, 29 — novembre 12, 19 — dicembre 3, 10, 24, 31.

Capo Palmas, nei viaggi di luglio 2, 16, 23 — agosto 6, 13, 27 settembre 3, 17, 24 — ottobre 8, 15, 29 — novembre 5, 19, 26 — dicembre 10, 17, 31.

Salt Pond, Whydah, nei viaggi di luglio 2, 23 — agosto 13 — settembre 3, 24 — ottobre 15 — novembre 5, 26 — dicembre 17.

Little Popo, nei viaggi di luglio 2, 9, 23, 30 — agosto 13, 20 — settembre 3, 10, 24 — ottobre 1, 15, 22 — novembre 5, 12, 26 — dicembre 3, 17, 24.

Fernando Po, nei viaggi di luglio 23 — agosto 20 — settembre 17 — ottobre 15 — novembre 12 — dicembre 10.

Gabon, Black Point, Landana, Congo, Ambrizette, Kinsembo, Ambriz, Loanda, nei viaggi di luglio 9 — agosto 6 — settembre 3 — ottobre 1, 29 — novembre 26 — dicembre 24.

Il tempo utile per l'impostazione delle corrispondenze dirette alle località sopraindicate resta fissato:

1° In Roma per la partenza del treno N. 2 (ore 2 40 pom. - via Pisa) di ogni mercoledì precedente le date sopraccennate;

2° Nelle altre città del Regno in tempo perchè le corrispondenze medesime possano partire da Torino per Modane col treno N. 2 (ore 8 50 antim.) di ogni giovedì precedente le date di cui sopra.

Roma, li 27 giugno 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 674683 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 675, al nome di *Gianné* Jole fu Antonio, moglie di Bignami Edoardo, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gianué* Jole, il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu già annunziato per telegrafo che il 22 corrente il conte Corti, decano del corpo diplomatico a Costantinopoli, presentava, a nome dei suoi colleghi ambasciatori, al ministro degli esteri, Assym pascià, una nota per sollecitare la costituzione della Commissione che deve attendere allo sgombero dei territori ceduti alla Grecia. La nota è del seguente tenore:

" Sono incaricato dai miei colleghi di indirizzare a Vostra Eccellenza la seguente comunicazione:

" La Commissione europea per lo sgombero dovendo partire irrevocabilmente venerdì 24 corrente, per arrivare in tempo utile a compiere la sua missione, è urgente che V. E. designi ai rappresentanti delle potenze il luogo ove la Commissione debba recarsi per mettersi in relazione colle autorità militari ottomane. Sarebbe utile che un ufficiale competente fosse incaricato di fornire ai commissari delle potenze, prima della loro partenza, delle indicazioni generali sul corso delle operazioni. "

Il *Journal des Débats* ha un telegramma dal Pireo, in data 26 giugno, il quale annunzia che nel pomeriggio di quel giorno è arrivata la Commissione internazionale, e che stava per partire assieme ai delegati greci.

Alla *Politische Correspondenz* di Vienna si scrive da Costantinopoli quanto appresso:

" Prima di abbandonare questa città l'ambasciatore di Francia, signor Tissot, si è messo a disposizione del sultano per il caso che questi avesse desiderato di parlargli. La risposta fu che il sultano era indisposto, ed il signor Tissot partì senza rimettere al sultano una lettera di ringraziamento del signor Grévy per l'ordine ottomano conferitogli. Il giorno appresso il sultano ha ricevuto l'inviato di Spagna. Da questo fatto, come pure dall'arresto d'un dragomanno di un Consolato francese in Siria, si argomenta che le relazioni tra la Turchia e la Francia continuino ad esser tese. "

Abbiamo già accennato al discorso pronunziato dal signor Gladstone alla Camera dei comuni nella seduta di venerdì. Ne traduciamo qui ora il brano più caratteristico.

" È impossibile, disse il signor Gladstone, di affermare come una proposizione di legge europea che la Tunisia faccia parte dell'impero ottomano. Ma se per contrario volgiamo gli occhi alla convenzione anglo-turca, che vediamo noi?

" Vediamo una potenza particolare che ottiene dal sultano con uno di quegli atti che si chiamano volontari da parte sua, benchè mi bisogna dire che qualificando un tale atto come volontario, si fa violenza al significato delle parole..... (*Interruzioni:* Udite! udite! *Un interruttore grida:* No!) Assicuro l'onorevole deputato il quale grida *no*, che io ho forse delle migliori ragioni di lui per render conto della opinione delle autorità ottomane sulla convenzione anglo-turca, e che nei termini dei quali mi sono servito sono rimasto assai disotto della verità. Non esito a dichiarare che per opinione mia questa convenzione costituiva una violazione del diritto europeo. Dire, come disse l'ultimo sottosegretario del *Foreign Office* (signor R. Bourke), che questa convenzione aveva per oggetto l'interesse del nostro paese, è dire cosa pericolosa, perchè lo stesso argomento potrebbe addursi a giustificazione di qualsiasi aggressione di ogni paese contro un altro.

" I trattati di Londra e di Parigi sono stati confermati dal trattato di Berlino in tutte le parti nelle quali essi non ne vennero modificati, e il fondamento di questi trattati era che tutte le questioni relative alla integrità dell'impero ottomano dovevano considerarsi come interessi comuni dell'Europa, e che nessuna potenza particolare doveva attentarvi, sotto la sua esclusiva responsabilità.

" L'occupazione di Cipro da parte dell'Inghilterra non aveva essa dunque alcuna influenza sulla integrità e sulla indipendenza dell'impero ottomano? Se la Russia avesse occupato Mitilene o Chio, forsechè non si sarebbe detto che la integrità e la indipendenza dell'impero ottomano erano violate? "

Nella stessa seduta nella quale parlò il signor Gladstone la Camera intraprese la discussione del progetto di riordinamento militare, elaborato dal ministro della guerra, signor Childers.

È noto che, secondo la principale disposizione di questo progetto, si eleva da 18 a 19 anni il limite di età per l'arruolamento, avendo la soverchia giovinezza dei soldati prodotto degli effetti non plausibili durante le ultime guerre coloniali.

Le altre disposizioni hanno per oggetto di trattenere gli uomini sotto le bandiere per il maggior tempo possibile incoraggiando i riassoldamenti ed aumentando le paghe e le pensioni.

La durata dei riassoldamenti nella artiglieria è portata da due a cinque anni e il limite di servizio per avere diritto a promozione è ridotto da tre a due anni riguardo ai sottufficiali.

Da ultimo il signor Childers propone che si epurino i quadri e di eliminarne circa 2500 ufficiali, il che arrecherebbe al bilancio un disgravio di circa 22 milioni di franchi.

L'accoglienza che venne fatta ad un tale progetto di legge è stata in complesso favorevole.

Nella seduta successiva della stessa Camera il sig. Bruce chiese se i nazionali inglesi hanno facoltà di rivolgersi al governo francese nei casi nei quali essi non fossero soddisfatti della azione del console francese nelle sue funzioni di ministro del bey di Tunisi.

Sir Carlo Dilke rispose che i nazionali inglesi non si rivolgeranno in alcun caso al governo francese. Se essi avranno dei motivi di dolersi, essi si rivolgeranno all'agente e console generale inglese. Ove questi stimi che le circostanze lo richiedano, invierà una relazione al governo inglese, ed ove risulti che i diritti che il governo francese si è impegnato di rispettare col trattato del Bardo sieno stati manomessi, il governo britannico farà quei richiami che gli parranno necessari, col mezzo del suo ambasciatore a Parigi. Ma tutto dipenderà dalle circostanze ed il governo non può anticipatamente impegnarsi a seguire piuttosto una che un'altra politica.

Il *Times* del 27 si occupa del progetto di legge deposto alla Tribuna della Camera francese onde prolungare per tre mesi, cominciando dall'8 novembre, i trattati esistenti.

Il giornale della City ne argomenta che un accordo potrà ancora ottenersi. Ne è per lui una prova il fatto che il governo francese non è definitivamente deciso ad applicare la nuova tariffa generale alle nazioni le quali l'8 novembre non abbiano per anco conchiuso colla Francia dei trattati formali.

La *Gaceta* di Madrid ha pubblicato il 26 corrente il decreto che scioglie le Cortes elette nel 1879. Le nuove elezioni sono fissate pel 21 agosto quanto ai deputati ed al 2 settembre quanto ai senatori. Le nuove Cortes si raduneranno il 20 settembre.

Scrivono dalla detta città che i conservatori ed il signor Canovas hanno abbandonato il proponimento di protestare contro lo scioglimento e che essi lotteranno vivamente nei comizi.

Un decreto del ministro spagnuolo delle colonie ha soppresso il monopolio del tabacco nelle isole Filippine, consacrando, a datare dal 1° luglio 1882, la libertà assoluta della coltivazione e della esportazione del tabacco nei possessi spagnuoli dell'estremo Oriente.

Tale decreto restituisce la libertà agli indigeni che da più di un secolo si trovavano in una condizione di schiavitù a causa dei regolamenti vigenti sulla cultura e sulla vendita del tabacco.

Le autorità coloniali e un gruppo potente di capitalisti hanno fatto una resistenza accanita contro il decreto emanato dal governo, ma il ministro delle colonie vi ha insistito e tutti i liberali ne lo applaudiscono. Il commercio delle Filippine ne otterrà sicuramente sensibili benefizi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 28. — 700 pellegrini slavi sono partiti per Roma.

Costantinopoli, 28. — *Processo Midhat pascià e complici.* — Parecchi accusati confessano l'assassinio di Abdul-Aziz e dichiarano di averlo commesso dietro ordini di Nuri pascià.

Nuri pascià confessa di aver dato quest'ordine secondo le istruzioni di una Commissione composta di Midhat pascià, di Ruchdi pascià e di Mahmud pascià.

Midhat pascià nega l'esistenza di questa Commissione e mantiene il suicidio di Abdul-Aziz.

Sofia, 28. — Nelle principali città della Bulgaria le elezioni furono favorevoli al principe Alessandro.

Gabès, 28. — Dal 10 corrente, scosse di terremoto si fanno sentire ad intervalli irregolari. Gli abitanti fuggono.

Venezia, 28. — I giornali del mattino concordemente biasimano i disordini della dimostrazione di iersera e sperano che non si rinnoverà.

Vienna, 28. — Assicurasi che la Russia abbia comunicato alle potenze il progetto di una dichiarazione collettiva sugli avvenimenti della Bulgaria. Questa dichiarazione esprimerebbe sentimenti ugualmente favorevoli al principe e al popolo bulgaro per preservare il paese dall'anarchia e produrre la pacificazione.

Buda-Pest, 27. — In seguito al verdetto affermativo del giurì, il giornalista Kovacs, per un articolo che offendeva l'esercito, fu condannato a 4 mesi di carcere e a 1000 fiorini di multa.

Dresda, 28. — Un decreto ministeriale proibisce alle persone pericolose per la pubblica tranquillità il soggiorno a Lipsia e nel suo distretto.

Il decreto si basa sulla legge dei socialisti, che rimane in vigore per un anno.

Berlino, 28. — L'imperatrice cadde improvvisamente ammalata, e dovette subire una grande operazione. Sua Maestà avrà bisogno di un lungo riposo.

Londra, 28. — *Camera dei comuni.* — Dilke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad una interrogazione di Cowen, dice che il trattato di commercio coll'Italia resta in vigore fino al 31 dicembre, che fu presentato al Parlamento italiano un progetto il quale ne domanda la proroga, e che esso sarà probabilmente prorogato fino a marzo o a giugno.

Dilke soggiunge che nel 1880 l'Inghilterra incominciò i negoziati per conchiudere un nuovo trattato coi paesi che producono vini forti, specialmente colla Spagna, coll'Italia e col Portogallo. Il cambiamento ministeriale avvenuto in Ispagna fece interrompere momentaneamente le trattative, ma havvi speranza di riprenderle presto in certe eventualità. Dilke termina dicendo che la conclusione simultanea dei trattati di commercio con questi paesi potrebbe avere una grande importanza pel commercio inglese.

Londra, 28. — *Seduta della Camera dei comuni.* — Dilke, rispondendo a Bective, dice che il governo fu informato della pubblicazione di due decreti del bey di Tunisi, uno dei quali proibisce allo sceik-ul-islam e al Tribunale Haafy di occuparsi della causa riguardante l'Enfida, e l'altro sottopone quest'affare ad un Tribunale militare. Il governo, soggiunge il ministro, domandò in proposito l'opinione dei giureconsulti della Corona.

Dopo una discussione che durò un'ora e mezza approvasi la mozione di Gladstone di continuare senza interruzione, incominciando da domani, la discussione della legge agraria.

Costantinopoli, 28. — Processo per la morte dell'ex-sultano Adbul-Aziz.

Mustafà, lottatore, Hadji Ahmet Mustafà Djezaerli, guardia

campestre, e Fakri bey, ciambellano, furono dichiarati colpevoli di assassinio con premeditazione. Ali Berry bey e Nedjib bey, ufficiali, Midhat pascià, Nouri pascià e Damad Mahmud pascià furono dichiarati colpevoli di complicità. Seyde bey e Jzzet bey, funzionari di palazzo, furono dichiarati colpevoli di aver prestato assistenza per l'assassinio.

La Corte pronunzierà domani le relative condanne.

Parigi, 29. — L'on. Seismit-Doda è arrivato stamane.

La Conferenza monetaria riprenderà domani i suoi lavori, essendo arrivati la maggior parte dei delegati stranieri.

Tunisi, 29. — Il bey spedì 1200 uomini a Sfax per impedire l'agitazione e il contrabbando.

Sofia, 29. — Fino a questo momento si conoscono i risultati di 205 elezioni dei deputati alla grande Assemblea. Tutti gli eletti sono favorevoli alle condizioni poste dal principe.

Domenica prossima avranno luogo le elezioni suppletorie.

Parigi, 29. — Il *Temps* dice che dall'inchiesta di Saida risultò che la Compagnia d'alfa era stata avvisata del pericolo dall'autorità militare ed invitata a far rientrare il suo personale.

Il *Télégraphe* dice che il ministro Farre decise di stabilire una linea di posti fortificati innanzi Géryville.

Assicurasi che Bu Amema abbia offerto di restituire i prigionieri, mediante una somma.

Londra, 29. — Il Tribunale condannò Most, redattore del *Freiheit*, a sedici mesi di lavori forzati, per aver fatto l'apologia dell'assassinio dello czar.

Tunisi, 29. — Quattro navi da guerra francesi incrociano nel golfo di Gabès per impedire l'agitazione delle tribù e il contrabbando da guerra.

Costantinopoli, 29. — Le elezioni per nominare il Patriarca armeno sono incominciate e termineranno lunedì.

Berlino, 29. — L'imperatrice sta meglio: la febbre è cessata.

Belgrado, 29. — Un perfetto accordo fu stabilito fra il ministro degli affari esteri e il ministro americano per la conclusione di un trattato di commercio e di una convenzione consolare.

Londra, 29. — La Camera dei comuni approvò gli articoli 5 e 6 della legge agraria.

Buda-Pest, 29. — Si conoscono i risultati di 341 elezioni. Furono eletti 198 liberali, 68 del partito dell'indipendenza, 69 dell'opposizione moderata, 6 che non appartengono ad alcun partito e 7 nazionali.

Costantinopoli, 29. — Fu pronunziata la sentenza nel processo per la morte di Abdul-Aziz.

Midhat pascià, Mahmud pascià, Nouri pascià, Fakry bey, Ali bey, Nedjid bey, Mustafà Pelivan, Mustafà Djezaerli e Hadji Mehemet furono condannati a morte; Seyd bey e Jzzet bey a dieci anni di lavori forzati.

Buenos-Ayres, 28. — È giunto da Genova e scali il postale *Europa*, della Società Lavarello.

NOTIZIE DIVERSE

Spettro della cometa Crouls. — Lo spettro di questa cometa è analogo a quello della cometa Coggia e che io osservai a Palermo, colla differenza che nell'attuale astro vi ha maggiore intensità luminosa. Disponendo l'istrumento in modo, che per la fessura dello spettroscopio passi il nucleo della cometa, allora si ottiene uno spettro doppio, cioè uno continuo e molto stretto prodotto dalla luce solare rinviataci dal nucleo della cometa, l'altro discontinuo, cioè a zone, il quale si mantiene visibile anche introducendo nello apparecchio la sola luce della chioma o della parte più luminosa della coda della cometa.

Le suddette zone in numero di tre sono molto lucide nella parte media e sfumate lateralmente, in modo che non se ne possono fissare i limiti con precisione; la zona di mezzo è la più larga e più lucente.

Servendomi di uno spettroscopio di Browning munito di un eccellente micrometro misurai nella sera del 28 la distanza fra le zone, e per avere il loro posto rispetto a linee conosciute dello spettro solare, determinai dopo la posizione della riga *F* dell'idrogeno e della *D* del sodio. Preso questo intervallo per unità, le distanze delle zone dello spettro della cometa dalla riga D diventano le seguenti:

1ª zona = 0,359
2ª zona = 0,728
3ª zona = 1,223

Le quali cifre corrispondono abbastanza bene colle distanze calcolate allo stesso modo per le tre zone dello spettro del carbonio. Può ritenersi dunque, che questo elemento è comune a tutte le comete. Per avere un'idea del grado di coincidenza che può aversi in queste misure, riporterò qui quelle pubblicate dal Secchi sullo spettro della cometa Brorsen ridotte alla stessa unità di misura da noi adottata.

1ª zona = 0,330
2ª zona = 0,760
3ª zona = 1,230

Ieri sera lo spettro era più vivo in causa di un nuovo pennacchio assai luminoso, e in certi istanti mi sembrò di vedere qualche lampo lucido nelle zone, specialmente nella centrale, mentre nella sera precedente tutto sembrava diminuire in intensità e dettaglio. Il nucleo della cometa, guardato anche con ingrandimento forte, conserva la forma circolare a somiglianza di pianeta; il suo diametro, misurato col micrometro filare del nostro refrattore, mi risultò eguale a 74",5 nella sera del 28, che, tenuto conto della distanza approssimata della cometa, corrisponderebbe a un diametro reale sette volte circa quello della terra.

Ieri sera poi, dopo determinata la posizione della cometa al cerchio meridiano, si osservò il passaggio di una stella piuttosto brillante attraverso alla chioma della cometa; essa passò vicino molto al nuovo pennacchio lucente, e la luce della stella rimase inalterata.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, 30 giugno 1881.

P. Tacchini.

Accademici della Crusca. — La *Nazione* del 30 annunzia che la Regia Accademia della Crusca ha mercoledì mattina nominati all'unanimità a socio residente il professore Raffaello Fornaciari e a soci corrispondenti i professori Giovanni Prati in luogo del Frullani, Ruggiero Bonghi in luogo del professore Centofanti e Antonio Stoppani in luogo del professore Selvatico.

Incendio a Sestri Ponente. — La scorsa notte, scrivono da Genova il 28 giugno, si è sviluppato un grande incendio nello stabilimento di costruzioni navali dei fratelli Catenacci in Sestri Ponente.

Il danno cagionato si calcola a lire 150,000.

Il fuoco fu domato dopo tre ore di un lavoro assiduo al quale presero parte la forza pubblica e i cittadini.

Un'opera di Copernico. — Leggiamo nel *Journal des Débats* del 27 giugno che all'Osservatorio di Stocolma si scoperse testè un trattato dell'astronomo Copernico, intitolato *De*

hypothesibus motuum coelestium, che è l'esemplare più perfetto che si conosca, e che venne trovato cucito in un esemplare dell'altra opera di Copernico intitolata: *De orbium coelestium revolutionibus*, pubblicata a Norimberga nel 1543, e che appartenne all'astronomo di Danzica, Hevelius, autore della *Cometographia* o studio *sulle comete*.

La spedizione artica olandese. — Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* riceve da Vardoe, in Norvegia, un telegramma, in data del 20 giugno, che dà notizie della spedizione artica olandese partita da Amsterdam a bordo del piroscafo *Willem Barents*.

Quel telegramma, scritto dal capitano Van Broekhuyzen, è del tenore seguente:

« A bordo la salute è ottima. Noi non potemmo arrivare allo Spitzberg perchè i ghiacci ammonticchiati ce lo impedirono. Il 4 giugno incontrammo quattro bastimenti che gli *iceberg* (montagne di ghiaccio) impedivano pure di avanzare. Anche dalla parte della Nuova Zembla il passaggio è impraticabile. »

La grotta di Nabresina. — L'altro giorno, scrive l'*Indipendente* di Trieste del 24, gli operai della cava Scalmanini e Comp., nei pressi di Santa Croce, nel territorio di Nabresina, nel levare una grande lastra di pietra s'avvidero che sotto di essa si apriva una buca profonda.

Ne avvertirono i proprietari e fu disposta subito una prima ispezione. Mediante una corda si calò nel foro uno degli operai, ma, sceso di pochi metri, chiese di risalire ed annunciò tosto che una grotta profonda spalancavasi sotto i suoi piedi ed alte colonne di stalattiti ne reggevano le volte.

Il giorno appresso si procedette a nuovo esame, ma neanche questo diede risultato migliore per difetto di arnesi ed attrezzi necessari. Nella seconda discesa si rilevò tuttavia che la grotta ha un'altezza di circa 22 metri, e che a piedi di essa s'apre una rapida strada di cui non si potè stabilire la direzione.

Contrariamente a quanto si vociferava, acqua non ne fu trovata.

Sappiamo che i proprietari della cava disporranno quanto prima una nuova visita, che confidiamo condurrà a migliori risultati.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 26 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali* — Banco di Sicilia — Banca Nazionale Toscana: Le Camere di liquidazione e il termine utile pei protesti cambiari — Le stanze dei pubblici pagamenti in Livorno — Assemblea degli azionisti della Società delle strade ferrate meridionali — Assemblea degli azionisti della Reale Compagnia italiana di assicurazioni sulla vita dell'uomo in Milano — Assemblea degli azionisti della Compagnia anonima di assicurazione contro gl'incendi e lo scoppio del gas in Torino — Assemblea degli azionisti del canale di Suez — Il regolamento e le disposizioni per l'abolizione del corso forzoso.

Parte ferroviaria. — Nuovo traforo delle Alpi — Ferrovia Ivrea-Aosta — I prodotti delle strade ferrate nel mese di aprile — Situazione dei lavori della galleria del Gottardo al 31 maggio 1881.

Parte industriale. — Assemblea straordinaria dell'Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche — Esposizione industriale di Milano — Esposizione internazionale di elettricità — Cava di pietre litografiche — I regolamenti sulla pesca — Scoperta d'un processo per la fusione dell'iridio.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Il voto delle Camere di commercio di Napoli e Palermo sulla fusione Rubattino e Florio — Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile — I trattati di commercio colla Germania — Il Codice di commercio — Il commercio italiano d'importazione ed esportazione al 21 maggio — Il commercio della Francia d'importazione ed esportazione al 31 maggio — Riduzione dei diritti nel porto di Alessandria d'Egitto — Modificazione alla tariffa doganale dell'India — Modificazione alla tariffa doganale russa.

Nostre corrispondenze: Londra.

Nostre particolari informazioni — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Città di Milano, 1866 — Napoli, 1868 — Calvi, 1878 — Cuneo, 1873 — Legnago, 1872 — Parma, 1869 — Todi, 1872 e 1876.

Situazione del Banco di Napoli — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6; Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

NB. A chiunque ne farà richiesta se ne spedirà un numero di saggio *gratis*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

POLITEAMA. *Il Violino del Diavolo*, opera in tre atti, parole di Ferdinando Fontana, musica del maestro Mercuri. — VALLE. *Donna Juanita, Boccaccio* e *Fatinitza*, opere buffe del maestro Suppé.

L'opera del maestro Mercuri, *Il Violino del Diavolo*, ha avuto anche a Roma buonissima accoglienza; nelle tre rappresentazioni date finora gli applausi al maestro sono stati unanimi, sinceri, calorosi, e le chiamate agli onori del proscenio in numero tale da soddisfare qualunque compositore.

Se il successo, presso qualunque pubblico ed in qualunque teatro, fosse criterio sufficiente per giudicare del valore di un'opera, quello ottenuto in parecchie città dal maestro Mercuri, basterebbe per mettere lui in riga fra i migliori compositori, e la sua opera fra le buone del repertorio moderno. Sfortunatamente per l'egregio maestro, gli applausi del Politeama in arte contano poco, e se la buona accoglienza avuta in teatri più importanti deve contare per qualche cosa, non basta a fare del *Violino del Diavolo* un capolavoro e nemmeno un'opera veramente importante.

In teatro vi sono alcune volte cadute onorevoli più di un trionfo, e successi che non provano nulla o ben poco; chi percorre la via battuta, se è un po' esperto della sua arte, giunge sicuramente in porto più facilmente di chi tenta nuove vie. Può essere incerto, alla prima rappresentazione, l'esito di opere come la *Vestale* di Spontini, il *Guglielmo Tell*, la *Norma*, il *Lohengrin*, *Faust* o *Mefistofele*; non è dubbio l'esito di opere modellate su quelle e rappresentate dopo che gli originali hanno ottenuto il suffragio universale. Sono questi successi effimeri, chè l'opera d'arte non ha vita e non lascia traccia se in essa non è parte dell'anima, della mente, del pensiero dell'artista.

Ora questo appunto io temo che *Il Violino del Diavolo* non duri al di là del tempo necessario per soddisfare la curiosità del pubblico; scritta per fornire occasione ad una distinta violinista e cantante, la signora Carolina Ferni, di dare prova, nella stessa sera, del suo doppio talento, questa opera sarà presto dimenticata quando l'egregia artista l'avrà abbandonata.

Fu detto che per un'opera scritta, diciamo così, per comando, per far valere un talento speciale di un'artista, è riescita fin troppo bene; io non divido quest'opinione, e

prima di tutto non oserei proprio affermare che il *Violino del Diavolo* sia proprio scritto per un soprano violinista. Per il dramma il violino non è indispensabile, qualunque istrumento servirebbe, anzi non vi è bisogno affatto di un istrumento; si tratta di sedurre col magico suono un giovinotto, e in teatro i giovinotti si seducono benissimo anche cantando e ballando (in modo meraviglioso per virtù di filtri magici, se si vuole), nè per essere sedotti dal violino o da un altro istrumento fanno cose più matte o più savie di quelle solite ad accadere in teatro in casi simili. Quanto alla musica io vedo che la signora Ferni per sedurre il tenore (e più del tenore il pubblico che l'applaude con entusiasmo) non suona le melodie del maestro Mercuri, le quali sembra non abbino virtù sufficiente per operare l'incanto, ma bensì delle brillanti composizioni di Vieuxtemps, o il *Carnevale di Venezia*, o altri pezzi che come questi la valente concertista suonava fra un atto e l'altro delle opere del suo repertorio nelle serate straordinarie, ottenendo l'istesso effetto.

In quanto dunque a mettere in luce il talento della cantante violinista mi pare che il *Violino del Diavolo* non raggiunga lo scopo; anzi, per essere un'opera scritta per la Ferni, si presta ad un'altra critica: la parte della zingara non si adatta per nulla alla di lei voce; per non citare altre opere, quanti hanno udito la *Saffo* ammetteranno con me che nell'opera di Pacini la cantante figurava assai più.

Lasciamo dunque le lodi riguardo al modo con cui il compositore ha saputo mettere in luce il talento dell'interprete e vediamo cos'è il *Violino del Diavolo*, indipendentemente dallo scopo per cui fu scritto e dal successo di curiosità che ha ottenuto.

Primo requisito per un'opera è l'avere un soggetto, un'azione, un carattere, che colpisca fortemente lo spettatore; a crearlo possono concorrere poeta e compositore in uguale misura, ed allora abbiamo il lavoro veramente teatrale; alcune volte un'opera non ha solamente o soggetto, o azione, o carattere interessante, ma tutti e tre questi elementi riuniti, ed allora se poeta e maestro hanno proceduto d'accordo, abbiamo il capolavoro. Spesso però, basta uno solo di questi elementi, chè invero pretendere in ogni opera un capolavoro sarebbe esigenza strana, ma uno almeno è indispensabile. Esiste quest'uno nel *Violino del diavolo*? Non mi pare: il soggetto è puerile; una favola da bambini che ha fatto il suo tempo; un mago che opera cose troppo meschine per attirare l'attenzione della gente; i ciarlatani della via pubblica, sono di lui più abili e più temibili; l'azione è fiacca, languente, procede a sbalzi, è oscura, caratteri nessuno, perchè il dottor Matteo attira solo l'attenzione perchè rassomiglia un poco a Mefistofele.

Di questa mancanza di novità, di interesse, è stata data tutta la colpa al librettista; ma perchè il maestro ha egli accettato quel libretto? Si dica pur ciò che si vuole per scusare i compositori, sta in fatto ch'essi musicando un cattivo dramma ne assumono tutta la responsabilità.

Verdi ha accettato spesso dei cattivi versi, mai un libretto dove manca soggetto, azione e caratteri. Qualche volta con un mediocre libretto un compositore ha saputo fare un capolavoro musicale; si disse essere stato questo il caso di Meyerbeer con la *Dinorah*; a me non sembra ancora provato che quello della *Dinorah* sia un cattivo libretto: il soggetto è poetico, e per un idillio i caratteri sono bastantemente bene delineati, ma ammesso pure che quell'argomento offra poche risorse ad un compositore ordinario, Meyerbeer ha saputo colorire con tanta potenza d'arte quell'idillio, da farne una opera musicale perfetta.

Ha fatto qualche cosa di simile, magari in proporzioni modeste, il maestro Mercuri? Non mi pare: toltone la gran scena e duetto del secondo atto, in cui è chiaramente mostrata la intenzione di imitare Boito, e la scena degli zingari del primo atto, che pare una scena del *Trovatore*, manca assolutamente nel *Violino del diavolo* un colore determinato, una tinta in armonia colle parole. Sicchè quel poco che si ode di chiaro, determinato, caratteristico, colorito, è imitazione; quando al compositore manca il modello su cui regolare il suo lavoro, procede incerto, con frasi di diverso carattere, con pezzi di stile diverso, senza trovare mai la esatta corrispondenza fra la parola e la musica.

Questo quanto al carattere generale dell'opera: vi sono in essa almeno idee peregrine, pezzi rimarchevoli per novità di forma, per arditezza di svolgimenti, per magistero armonico, od orchestrale?

Idee veramente nuove, peregrine, nessuno ne ha trovate; melodie chiare, ritmiche, spontanee molte, chè la vena melodica è abbondante, ma punta originalità; tutto ciò che ha forma di melodia il maestro accetta per buono, nè si cura affatto di indagare quanti prima di lui se ne sieno serviti. Certo è ardua cosa per i poeti, come per i compositori, l'avere originalità di pensiero; ma a quale scopo scrivere mille versi senza un'idea nuova? A quale scopo scrivere un'opera senza portare all'arte nemmeno il contributo di cinque o sei melodie veramente originali?

Della novità di forma non parliamo: i pezzi migliori, l'ho detto, sono appunto quelli calcati sopra modelli conosciuti; Mercuri ha studiato molto i migliori, e si è ben guardato di tentare qualche cosa di diverso da ciò che hanno fatto i suoi maestri.

Ha studiato molto, ed è invero un maestro distintissimo, ma sul sapere di cui ha dato non dubbie prove io debbo fare due osservazioni: la prima riguarda lo svolgimento delle melodie: dato qualunque soggetto, nelle scuole si impara a svolgerlo artisticamente in modo da farne un pezzo: ripetere una melodia di otto battute più volte non è arte; svolgerla, svilupparla, ecco il lavoro dei maestri. Mercuri, che sa fare certamente, ha forse temuto di allontanarsi da quello stile popolare che seduce le facili platee dei nostri teatri, e non ha usato dei mezzi dell'arte che parcamente: così nel *Violino del Diavolo* si cerca invano la melodia a largo sviluppo, o il concertato che per il magistero armonico desti l'ammirazione.

L'opera è però ben fatta. La parte cantabile è trattata con sicurezza, con conoscenza esatta delle voci; la parte armonica non offre materia a critiche, e l'istrumentale è abbastanza curato e trattato secondo i migliori esempi. Anzi, giacchè dopo tante critiche è giustizia riconoscere i pregi del lavoro del maestro Mercuri, devo aggiungere che la parte puramente tecnica va lodata e tenuta molto in conto in un'epoca come la nostra, in cui tutti i giorni si vedono compositori privi d'ingegno, digiuni di studi, nascondere la loro ignoranza sotto uno sprezzo artificiale per tutto ciò che è

regola, studio dei classici, rispetto della grammatica. Questo non è proprio il caso del maestro Mercuri: egli sa veramente, ed è proprio un maestro nel largo significato della parola; egli è molto modesto, e la sua modestia istessa lo ha forse trattenuto dal tentare vie nuove; conosciuto nel mondo musicale per il posto che occupa nell'insegnamento e per precedenti pregevoli lavori ha temuto compromettere la sua riputazione con ardimenti ai quali forse il suo ingegno ed i suoi studi lo avevano preparato.

Questa timidezza paralizzando la ispirazione ha impedito al maestro Mercuri di dare nel concetto e nella forma un'impronta originale, personale, alla sua opera, ma lo ha salvato dai capricci delle platee paurose del nuovo, e gli ha confermata la stima in cui i tecnici più severi lo tenevano.

L'interpretazione data al Politeama al *Violino del diavolo* non è stata in tutto, e da parte di tutti, senza mende; ma Giraldoni e le Ferni bastarono ad assicurarne il successo.

Della signora Carolina Ferni, violinista eccezionale per sentimento e per arte, ho parlato; la cantante è sempre delle migliori per intelligenza e per arte; la signorina Teresina Ferni ha disimpegnato bene la sua piccola parte.

Il baritono Giraldoni ha destato l'ammirazione del pubblico per la sua voce bellissima e potente e più ancora per la sua grande arte. È un cantante della vecchia scuola, di quelli che cantano ancora con stile, con pronuncia correttissima, e che esprimono efficacemente qualunque sentimento; egli è anche un attore valente, e il successo da lui ottenuto nel *Violino del diavolo*, ha lasciato in tutti il desiderio di riudirlo in altre opere.

Nel breve corso di poche rappresentazioni la Compagnia tedesca diretta dal signor Telck, ci ha fatto udire al Valle tre opere buffe del maestro Suppé, il più popolare compositore di musica buffa dell'Austria.

Una di queste, la migliore, *Boccaccio*, era stata già eseguita in italiano all'Alhambra; è una felicissima riproduzione di alcune novelle del *Decamerone* intrecciate in modo da formare una commedia molto divertente; la Compagnia tedesca del Valle sapendo di avere un pubblico che non capiva il tedesco, ha fatto molti tagli nella prosa, ed ha persino cantato o dette delle frasi in italiano; essa ha inoltre trascurato completamente ciò che a Vienna ha formato una delle principali attrattive del *Boccaccio*, voglio dire la riproduzione nel vestiario e nelle scene, e negli accessori della Firenze del trecento; si è curata solo della parte musicale, e questa è stata abbastanza posta in rilievo dal talento delle signore Brucker e Boosé; ugual cosa possiamo dire di *Donna Juanita* e di *Fatinitza*; noi facciamo come gli artisti tedeschi ed occupiamoci solo della musica. Quella del *Boccaccio* è gaia, spigliata, leggera, scritta molto bene ed ha il carattere delle opere buffe italiane dei nostri migliori maestri; non vi è molta originalità, ma abbondano i pezzi condotti con arte, e le melodie veramente graziose; come pure vi sono pezzi nei quali, sotto apparenza leggera, vi è un lavoro di contrappunto e di istrumentazione che farebbe onore a quaqualunque più serio operista; il finale secondo è del numero.

Anche in *Donna Juanita* vi sono pezzi veramente pregevoli; il finale primo ed il finale secondo sono di grande effetto e di bellissima fattura.

Nella *Fatinitza* la musica un po' seria, e monotona mi parve poco in armonia col soggetto frivolo. Nell'assieme la musica di Suppé si raccomanda più per pregi di fattura, che per originalità; non è un eccentrico, non è un trovatore di idee, ma un maestro provetto, abile, che conosce molto bene la sua arte, e conosce anche il pubblico, sempre disposto a riudire per la centesima volta le stesse cose, purchè sieno dette con linguaggio chiaro, colorito, efficace. Fu detto che il compositore di opere buffe, più che un creatore, deve essere un volgarizzatore di idee; o io mi inganno o Suppé, intesa l'opera buffa a quel modo, può dirsi il maestro dei maestri, il traduttore per eccellenza. Egli infatti assimila tutto con facilità meravigliosa, e trova modo di accarezzare l'orecchio del pubblico sensuale con una musica fatta di melodie spigolate nelle composizioni più elevate, tanto bene come con le imitazioni di Strauss, Offembach e Lecocq.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 giugno

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	piovoso	—	25,3	13,1
Domodossola	1[2 coperto	—	27,9	19,3
Milano........	coperto	—	30,5	18,5
Venezia	3[4 coperto	calmo	26,6	19,1
Torino........	coperto	—	27,8	18,8
Parma........	3[4 coperto	—	31,0	17,7
Modena.......	3[4 coperto	—	27,2	16,3
Genova.......	3[4 coperto	calmo	27,0	21,8
Pesaro........	1[4 coperto	calmo	24,0	15,8
P. Maurizio..	sereno	calmo	27,7	12,7
Firenze.......	sereno	—	31,9	19,5
Urbino........	1[4 coperto	—	23,1	18,6
Ancona.......	sereno	—	26,0	20,2
Livorno	1[4 coperto	calmo	29,5	20,0
C. di Castello	sereno	—	28,2	13,0
Camerino	1[4 coperto	—	23,6	15,8
Aquila........	1[4 coperto	—	29,7	14,7
Roma.........	sereno	—	31,2	18,9
Foggia........	1[4 coperto	—	30,1	19,0
Napoli........	coperto	calmo	28,3	21,2
Potenza	1[2 coperto	—	25,0	14,8
Lecce	1[4 coperto	—	31,7	21,5
Cosenza	3[4 coperto	—	30,0	19,0
Cagliari	sereno	legg. mosso	31,0	20,0
Catanzaro ...	sereno	—	28,8	19,8
Reggio Cal...	1[4 coperto	legg. mosso	24,9	20,3
Palermo......	sereno	calmo	28,5	18,0
Caltanissetta	sereno	—	30,6	18,0
P. Empedocle	sereno	calmo	—	—
Siracusa......	1[4 coperto	legg. mosso	25,5	21,9

Osservatorio del Collegio Romano — 28 giugno 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,9	757,9	758,2	759,7
Termomet. esterno (centigrado)	21,4	31,2	29,2	24,2
Umidità relativa....	71	41	47	72
Umidità assoluta...	13,44	13,99	14,16	16,18
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 0	WSW. 9	WSW. 23	SW. 3
Stato del cielo........	0. sereno	3. cumuli vap.	1. cumuli da SE a N	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 31,2 C. = 25,0 R. — Minimo = 18,3 C. = 14,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 giugno 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	760,4	760,2	760,3
Termomet. esterno (centigrado)	24,4	29,6	28,8	23,7
Umidità relativa....	65	42	44	66
Umidità assoluta...	14,69	12,86	13,02	14,45
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	SW. 21	SW. 23	SSW. 0
Stato del cielo........	0. sereno	0. qualche cumulo	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 29,9 C. = 23,9 R. \| Minimo = 18,9 C. = 15,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 giugno 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	91 75	91 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	93 35	93 30	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1110 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	—	—	671 „	670 „	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	501 „	500 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	631 „	629 „	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	932 „	930 „	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	559 „	558 „	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Compagnia Fondiaria Italiana	„	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	493 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	99 12 ½	98 87 ½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 12	25 06	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 12	20 10	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 93 97 1[2 liquidaz., 94 77 1[2, 82 1[2, 80 luglio.

Parigi *chèques* 100 05.

Banca Generale 671 25, 671 50 luglio.

Società it. per condotte d'acqua 558 contanti.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Brescia (4ª)

AVVISO D'ASTA per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 8 luglio prossimo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in questa Direzione, via S. Francesco, n. 1885, piano 1°, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

INDICAZIONE DEL GENERE	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto
	Quintali		Quintali	Lire
Frumento nostrale conforme al campione esistente presso questa Direzione	2000	20	100	200

Luogo e termini per le consegne — Nel Panificio militare di Brescia in una sola rata e la consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 da quello successivo alla data in cui il deliberatario avrà ricevuta la partecipazione dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione, e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da lira una.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1° e 2°, ecc., lotto, ma per un lotto o per due lotti, ecc., e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Tesoreria provinciale di Brescia o presso le altre ove risiedono le suddette Direzioni e Sezioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e del suggello suindicati, e che non sieno stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopra avvertite; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle stesse a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Brescia, addì 28 giugno 1881.

3459 *Il Tenente Commissario*: RIGONI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Direzione generale delle opere idrauliche

AVVISO.

I simultanei incanti che dovevano tenersi il giorno 15 luglio p. v. da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Bari, per l'appalto della sistemazione del Porto di Molfetta, di cui nell'avviso d'asta n. 157, delli 24 giugno spirante, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, al n. 147 della corrente annata, non avranno più luogo.

Roma, 28 giugno 1881.

3456 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOTTOPREFETTURA DI VELLETRI

Avviso d'Asta.

In seguito alla deserzione dell'asta che si tenne il dì 21 giugno andante, si procederà alle ore 10 antimeridiane di sabato 16 dell'entrante mese di luglio, in una sala di questa Sottoprefettura, dinanzi al signor sottoprefetto, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione delle Regie Poste, ad un secondo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per lo

Appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Velletri e Terracina, da eseguirsi una volta al giorno in andata ed in ritorno, con carrozza a quattro ruote tirata da due cavalli.

Il deliberamento avrà luogo quand'anche si presentasse un solo offerente.

L'appalto avrà principio dal primo ottobre 1881, e durerà a tutto dicembre 1886.

In corrispettivo del servizio l'Amministrazione delle Poste pagherà all'accollatario, a trimestri regolari maturati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto in ribasso di quella di lire 6600, sulla quale verrà aperto l'incanto.

L'aggiudicazione seguirà a favore dell'offerente che avrà fatto il maggiore ribasso sul detto canone in ragione di un tanto per cento.

Gli aspiranti per essere ammessi agli incanti dovranno presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto in lire 660 nella Tesoreria provinciale, ed esibire un certificato d'idoneità, moralità e solvibilità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui dimorano, di data recente.

Questo deposito provvisorio verrà restituito terminata l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario, che rimarrà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto.

Il deliberatario, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente, a valore di Borsa del giorno precedente alla stipulazione, al capitale di lire 1500; oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in denaro.

L'appalto resta subordinato alle prescrizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato dal R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, ed a tutte le altre condizioni speciali contenute nella cartella di oneri del 12 maggio 1881, depositata in questa Sottoprefettura, ed ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

Velletri, li 24 giugno 1881.

3447 *Il Segretario della Sottoprefettura*: E. LUZZI.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(1ª *pubblicazione*)

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1° luglio p. v., presso la Sede della Società in Padova, via Eremitani, num. 3306, dietro presentazione dei *coupons* distinti in apposita scheda da ritirarsi dallo ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5 25 per interesse del primo semestre 1881, in ragione del 6 per 100 all'anno, e
„ 10 50 per dividendo ordinario della gestione 1880;
„ 24 25 dividendo straordinario;

E quindi L. 40 „ sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

Padova, 29 giugno 1881.

3466 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

P. G. N. 37607.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo — *Costruzione di una fogna in via Giulia e nel vicolo dei Cimatori.*

Nell'esperimento vigesimale praticatosi per l'appalto dei lavori di costruzione di una fogna nel tratto della via Giulia compreso tra l'intersezione col vicolo Orbitelli e la via Paola, con diramazione nel vicolo dei Cimatori fino all'intersezione col vicolo delle Palle, si ottenne il ribasso di lire 5 15 per cento, oltre l'altro ricevuto in primo grado d'asta di lire 28 per cento sullo importo di lire 10,000.

Ora si fa noto che ad un'ora pomeridiana del giorno 13 del prossimo futuro luglio, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, col metodo dell'accensione di candela, per la definitiva aggiudicazione del suddetto appalto, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 6329 20, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 22 maggio prossimo passato, n. 29925.

Roma, dal Campidoglio, il 27 giugno 1881.

3445 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

AVVISO.

Si fa noto che il sottoscritto procuratore della prelatura Caracciolo e per essa del suo legittimo amministratore, ha in data di oggi presentata all'eccellentissimo signor presidente del Tribunale civile di Roma la domanda per la nomina di un perito che a senso e per gli effetti dell'art. 663 del Codice di procedura civile proceda alla stima del seguente fondo da espropriarsi in danno del comune di Civitella San Sisto, ora Bellegra.

Macchia denominata Capelmo e Anterà, sita nel detto comune, compresa nella contrada a vocabolo San Francesco e Sant'Eleuterio, della superficie di tavole 980 17, pari ad ettari 98, are 01 e centiare 70, di estimo lire 11,821 31 e segnata in mappa ai numeri 2760, 2764, 2775 e 2776, confinante il n. 2760 col confine territoriale di Rocca Santo Stefano, colla strada e con Mobilia Giovanni Battista fu Luigi, il n. 2764 da due lati colla strada e colla prelatura Mobili, e i numeri 2775 e 2776 con il fosso, con la strada mediante la strada vicinale, coll'abbazia di Subiaco, col Demanio e col confine territoriale di Rocca Santo Stefano, secondo i certificati catastali e secondo il certificato di Prefettura coi beni di Giuseppe Trinchieri, il Fosso di San Francesco, Maraca Domenico Benedetto fu Tommaso, strada pubblica e dall'altro lato i beni della Mensa abbaziale e i beni dei Patrizi, salvi ecc.

8433 Avv. E. Tosi.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

A sensi e per gli effetti degli articoli 22 e 25 Codice civile si deduce a pubblica notizia che sull'istanza dei signori Maria, Ambrosina maritata Bonomi, Carlo, Stella maritata Carniti, Innocenta maritata Bonomi fratello e sorelle Bergamaschi fu Giuseppe, e Bergamaschi Pasquina fu Pietro, minorenne, rappresentata dal tutore Carlo Bergamaschi, tutti di Milano, il Regio Tribunale civile e correzionale in Milano ha con sua sentenza 25 maggio 1881, num. 498, reg. 15, dichiarata l'assenza di Luigi Bergamaschi fu Giuseppe, già domiciliato in Gratosoglio, circondario esterno di Milano, ad ogni conseguente effetto di legge.

8410 Avv. Odoardo Semenza.

AVVISO.

Il sottoscritto avendo chiesto di poter aggiungere al proprio cognome quello dei *Rendina* come unico nipote del defunto suo zio materno Saverio Rendina conte di Campomaggiore, nel quale la famiglia Rendina si è estinta, è stato con decreto del 20 maggio 1881 autorizzato a fare le pubblicazioni di rito.

E però col presente avviso rende pubblica la sua domanda ed invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro i termini stabiliti.

Napoli, 18 giugno 1881.

Marchese Gioacchino Cutinelli
8446 senatore del Regno.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avvocato rende noto che il R. Tribunale civile e correzionale di Mantova, con sentenza sedici marzo 1881, n. 61 d'ordine, debitamente registrata, sopra istanza di Azzoni Gaetano fu Alessandro, da Suzzara, provincia di Mantova, rappresentato dal sottoscritto suo procuratore, in confronto di Azzoni Carlo e Ferdinando di Giovanni, pure da Suzzara, ha dichiarato l'assenza di Azzoni Giovanni fu Alessandro, di Suzzara, per tutti gli effetti di legge, mandando notificarsi e pubblicarsi la sentenza stessa nei modi dalla legge voluti.

2877 Avv. A. Gelmetti proc.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

23ª SETTIMANA. — Dal 4 al 10 giugno 1881 3321

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	203,215 45	7,555 25	59,274 45	168,165 30	2,839 35	441,049 80	1,446	305 01
1880	180,565 99	5,974 61	57,924 50	166,784 73	3,134 00	414,383 83	1,446	286 57
Differenze 1881	+ 22,649 46	+ 1,580 64	+ 1,349 95	+ 1,380 57	— 294 65	+ 26,665 97	„	+ 18 44
Dal 1° Gennaio.								
1881	4,339,891 51	134,243 33	1,232,030 99	4,675,270 84	75,501 98	10,456,938 65	1,446	7,231 63
1880	3,987,285 49	122,092 97	1,037,665 52	4,070,177 29	66,140 39	9,283,361 66	1,446	6,420 03
Differenze 1881	+ 352,606 02	+ 12,150 36	+ 194,365 47	+ 605,093 55	+ 9,361 59	+ 1,173,576 99	„	+ 811 60

RETE CALABRO SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	94,100 10	2,391 35	13,420 95	85,075 90	13,375 31	208,363 61	1,304 29	159 75
1880	71,064 58	1,583 26	10,035 01	48,924 52	3,440 54	135,047 91	1,175 00	114 93
Differenze 1881	+ 23,035 52	+ 808 09	+ 3,385 94	+ 36,151 38	+ 9,934 77	+ 73,315 70	+ 129 29	+ 44 82
Dal 1° Gennaio.								
1881	2,347,975 83	65,924 07	390,173 72	2,088,408 12	118,665 52	5,011,147 26	1,280 98	3,911 90
1880	1,624,531 06	39,271 26	225,884 32	1,683,957 56	180,889 98	3,754,534 18	1,164 25	3,224 85
Differenze 1881	+ 723,444 77	+ 26,652 81	+ 164,289 40	+ 404,450 56	— 62,224 46	+ 1,256,613 08	+ 116 73	+ 687 11

Il 5 giugno venne aperto il tronco Roccapalumba-Magazzinazzo di chilometri 19.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Rettificazione.

Nell'avviso n. 3319, pubblicato a pag. 2621 della *Gazzetta Ufficiale*, n. 147, 25 giugno corrente, al capoverso che comincia colle parole: " Il Banco è stato assegnato, ecc. „ dopo la parola *residenza*, vuolsi aggiungere la seguente clausola: " salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre, 1880, numero 5735. „ 3457

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 19 al 25 giugno 1881. 3405

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	326	109,886 31	178	60,498 09
Cassa Centrale { Depositi . .	41	186,548 02	47	154,408 59
	367	296,434 33	225	214,906 68
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	227	20,085 30	47	9,899 83
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		500 »		1,056 72

AVVISO. 3436

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 1° agosto 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Quattrini Domenico, ad istanza del sig. Dionisio Della Valle.

Vigna posta nel territorio di Morlupo in via della Fontanella, segnata in mappa nn. 435, 444 e 445 ..... e 2075, sezioni 1ª e 5ª.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1619 07.

Roma, 28 giugno 1881.

Avv. Alessandro Carancini proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con atto 18 maggio 1881 dell'usciere presso il Tribunale civile di Torino, Rondelli, notificavasi, sulla istanza di Mortara Tommaso, padre, residente a Torino, a Mortara Francesco, figlio, già residente a Torino, copia autentica del decreto 23 aprile 1881 dello stesso Tribunale, che all'uopo di pronunciare l'assenza del predetto Mortara Francesco mandò prima assumere informazioni.

Torino, 20 maggio 1881.

2879 Avv. C. Destefanis.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di Giugno 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione		Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 19,778,638 06
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,246,012 81	
		id. maggiore di 3 mesi	„ 2,393,124 45	
	Cedole di rendita e cartelle estratte		„ „	27,639,137 26
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		„ „	
	Cambiali in moneta metallica		„ „	„ „
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		„ „	27,639,137 26
Anticipazioni				„ 738,050 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,247,855 10	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	14,197,447 50
Crediti				„ 30,410,213 26
Sofferenze				67,972 „
Depositi				„ 14,381,248 81
Partite varie				„ 11,117,750 18
			TOTALE	L. 118,330,457 07
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 325,585 48
			TOTALE GENERALE	L. 118,656,042 55

PASSIVO.

Voce	Dettaglio		Totale
Capitale			L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria	1,818,485 76	
	Straordinaria	1,794,355 85	„ 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca			„ 47,872,950 „
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 138,716 91
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 4,576,940 74
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 14,381,248 81
Partite varie			„ 17,118,685 02
		TOTALE	L. 117,701,383 09
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 954,659 46
		TOTALE GENERALE	L. 118,656,042 55

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,722,638 „
Bronzo	„ 177,016 06
Biglietti consorziali	„ 12,301,774 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,577,210 „
TOTALE	L. 19,778,638 06

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 „
Per le anticipazioni su sete	„	5 „
Sui conti correnti passivi	„	„ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,207	3,310,350 00	Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 00
	100	71,508	7,150,800 00		1	28,100	28,100 00
	200	41,134	8,226,800 00		2	7,500	15,000 00
	500	34,234	17,117,000 00		5	1,000	5,000 00
	1000	11,838	11,838,000 00		10	1,100	11,000 00
					20	4,900	98,000 00
		Totale L.	47,642,950 00			Totale L.	230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 47,872,950 00 è di uno a 2 28

Il rapporto fra la riserva „ 16,040,387 „ { la circolazione L. 47,872,950 00 / e gli altri debiti a vista „ 138,716 91 } . . . . . . è di uno a 2 99

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 860 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „ „

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

3454

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 1° agosto 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno dei signori: monsignore reverendissimo Luigi Pericoli, avv. Giovanni Battista, Pietro Pericoli, Filippo Pericoli,

Ad istanza degli ecc.mi signori coniugi D. Filippo principe Lancellotti figlio della ch. me. principe Camillo al battesimo Vittorio Massimo, e donna Elisabetta Aldobrandini principessa Lancellotti figlia di S. E. il sig. principe D. Camillo Aldobrandini, domiciliati in Roma nel loro palazzo via Lancellotti, n. 18, ed elettivamente in via della Cuccagna, n. 3, nello studio legale del sig. Raffaele Buglioni, procuratore, da cui sono rappresentati.

Descrizione del fondo:

Palazzo D'Aste, ora Pericoli, posto in Roma piazza Ricci, numeri civici 139 al 145, e via Monserrato nn. 116 al n. 150, rappresentato nella mappa del rione VII, con il numero principale 68 sub. 2, 3, 4 e 5.

La vendita si procederà in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima in lire 188,250.

Roma, 28 giugno 1881.

3437 L'usciere FILIPPO MERCATALI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A mente dell'art. 38, legge 25 luglio 1875 sul riordinamento del Notariato,

Si fa noto al pubblico che il signor Francesco Danisi, figlio del fu notaio di Bitonto, signor Danisi Michele, e la vedova di costui signora Anna Mola fu Giambattista, quale rappresentante dei minorenni Giambattista, Annina e Vito Danisi, in data del 14 giugno stante anno 1881, hanno sporta domanda al Tribunale civile e correzionale di Bari onde ottenere lo svincolo della cauzione e patrimonio notarile del suddetto notaio, deceduto in Bitonto a 14 novembre 1879, consistente la succennata cauzione in un certificato di lire 85 di annua rendita consolidato 5 per cento iscritta al n. 222854, in testa di esso defunto, ed il patrimonio nella somma di lire 1275, per la quale trovasi vincolato ad ipoteca altro certificato di lire 110, detta rendita, anche intestata ad esso defunto ed iscritta sotto il n. 322442.

E ciò a sensi di legge.

Bari, 15 giugno 1881.

3244 ROCCO MONTI proc.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Loneddi Antonio fu Francesco, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880 autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale con decreto del 17 marzo 1881 fissò l'udienza del giorno 23 maggio successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 4 agosto prossimo a ribasso di un decimo del prezzo ad esso stabile attribuito.

Descrizione dello stabile.

Terreno castagnato domestico, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, in contrada Poggio Orlando, distinto in mappa col n. 660, coll'estimo di scudi 16 41, e della superficie di ett. 0 30 00, confinante la Cura, Senzi Giuseppe, Bottinelli e la Comunità, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 25 giugno 1881.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
3412 procuratore erariale delegato.

STRADE FERRATE ROMANE

SUNTO DEL PROCESSO VERBALE

dell'adunanza generale ordinaria del 27 giugno 1881.

La mattina del dì 27 giugno 1881, a ore 12 20 pomeridiane, la Società si riuniva in adunanza generale, a forma dell'avviso di convocazione del dì 14 maggio p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nn. 114, 115 e 116, dei 16, 17 e 18 dello stesso mese.

Intervennero n. 134 persone, rappresentanti n. 91,175 azioni delle Strade Ferrate Romane, e n. 29,438 azioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, le quali davano diritto nell'insieme a voti n. 10,462.

Compiute le solite preliminari operazioni, il comm. senatore Carlo Fenzi, presidente, dichiara costituita legalmente la presente adunanza generale, e legge un discorso, nel quale, accennando all'oggetto della presente convocazione, spiega i motivi per cui il Consiglio non ha creduto di pubblicare una proposta che l'azionista Lemmi aveva presentata ai termini dell'art. 37 dello statuto, con lo scopo che, inerentemente al voto espresso dall'assemblea generale dello scorso anno, si devenisse in questa seduta alla nomina della Commissione liquidatrice, proponendo invece che questa nomina e la discussione intorno alle norme di liquidazione dovesse rimettersi ad un'adunanza generale straordinaria da tenersi non più tardi del 15 novembre p. v.

Segue una lunga discussione, alla quale prendono parte l'azionista Lemmi, per sostenere la sua proposta e il dovere del Consiglio di pubblicarla, il presidente, per difendere l'operato del Consiglio e ben definirne gl'intendimenti a proposito della detta proposta, il socio avvocato Borghini, per escludere la ammissibilità della proposta medesima, e infine il socio avvocato Morghen, il quale, dilucidando chiaramente la procedura portata dall'art. 37 dello statuto e il modo di applicarla alla proposta Lemmi, sostiene che debba su questa interrogarsi l'assemblea, per richiamarla a deliberare se intende o no di appoggiarla, in ordine e per gli effetti del citato articolo 37 dello statuto.

Avendo l'assemblea all'unanimità dichiarato che intendeva di prendere in considerazione la proposta Lemmi, il socio avvocato Morghen propone che di detta proposta, cioè della nomina della Commissione liquidatrice, si abbia a trattare nella seduta straordinaria proposta dal Consiglio, ma da tenersi però nella prima quindicina del prossimo mese di ottobre.

Dopo un breve scambio d'idee fra il presidente e l'avvocato Morghen, questi consente a modificare la sua proposta nel senso che l'assemblea generale straordinaria, per fissare le norme della liquidazione e nominare la Commissione liquidatrice, venga tenuta non più tardi del 31 ottobre p. v.

E la proposta essendo stata appoggiata vien messa ai voti, e risulta approvata alla unanimità.

Viene poi deliberato di omettere la lettura del rapporto dei sindaci e della relazione del Consiglio d'amministrazione sul bilancio consuntivo pel 1880, di cui il Consiglio chiede l'approvazione.

Dopo alcune osservazioni e schiarimenti chiesti dal socio Lemmi, cui rispondono il presidente, il reggente la Direzione generale e uno dei sindaci, l'assemblea generale approva all'unanimità il bilancio consuntivo dell'Amministrazione chiuso al 31 dicembre 1880, essendosi astenuti, il socio Lemmi, i signori amministratori e il reggente la Direzione generale.

Viene quindi alla unanimità (meno il socio Lemmi, astenutosi) stabilita la cifra dell'onorario ai sindaci in lire cinquemila.

Finalmente si procede alla elezione delle cariche statutarie, e risultano aver riportato il maggior numero di voti:

Per la nomina di un consigliere definitivo in surroga del signor commendatore marchese Gioacchino Pepoli defunto, da rimanere in ufficio sino al 31 dicembre 1881, il signor

Bignami comm. Enea.

Sono poi nominati:

A *Sindaci* per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1881 i signori:

Campioni Pompeo.
Brunicardi ing. Adolfo.
Franco avv. Giulio.

Ed a *Supplenti* ai sindaci stessi i signori:

Pereyra de Leon Raimondo.
Sciamà Leone.

Firenze, 28 giugno 1881.

Il Presidente: CARLO FENZI.
Il Segretario: E. DEODATI.

3453

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

La signora Cottrau Adelaide Felicita Desiderata Maria Rosa fu Guglielmo domiciliata a Firenze, titolare del certificato n. 815 d'inscrizione di un'azione, emesso dalla sede di Firenze il 24 agosto 1874, dichiarando lo smarrimento del certificato stesso, fece istanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 18 giugno 1881.

3278

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 del prossimo mese di luglio, alle ore 11 ant., si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare nel locale d'ufficio, sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, nuovamente allo

Appalto dei lavori occorrenti per l'ampliazione della caserma ex-Cittadella in Mondovì per l'alloggiamento del 1° battaglione alpino e delle reclute annualmente assegnate al Distretto militare in quella città, ascendenti a lire 375,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 700 dalla data del verbale di consegna dei medesimi a termine del parag. 2 delle condizioni speciali per l'impresa.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3. Fare presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di L. 38,000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

La presentazione presso questa Direzione dei titoli occorrenti per essere ammessi all'asta avrà luogo dalle ore 9 alle 10 antim. del giorno 5 luglio succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, non che quelle di primo incanto andato deserto, sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, li 26 giugno 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

3442

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata straordinaria pel giorno di mercoledì 6 luglio prossimo, all'una pomeridiana, presso la sede della Società, posta al Corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di assunzione di novelle intraprese, a norma dell'articolo 4° dello statuto sociale;
2. Emissione delle restanti 2000 azioni a complemento del capitale sociale;
3. Aumento del capitale sociale, ed eventuale emissione di obbligazioni o provvedimenti equivalenti.

Avranno dritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napoletana, strada Monteoliveto, n. 37, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 1° giugno 1881.

Pel Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Il Vicepresidente: D. GALLOTTI.

2950

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.